

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
"l'Europa investe nelle zone rurali"



Uccelli comuni delle zone agricole in Italia

Aggiornamento degli andamenti di popolazione e
del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale



Queste pubblicazioni sono dedicate a Paolo Boldreghini, Sergio Frugis, Gaspare Guerrieri, Helmar Schenk e Giuseppe Tormen

Documento realizzato grazie al finanziamento del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale.

Coordinamento redazionale
Laura Silva (Lipu)

Testi
Mattia Brambilla; Federica Luoni e Laura Silva (Lipu)

Si ringraziano, inoltre
Paolo Ammassari, Giuseppe Blasi, Emilio Gatto (MiPAAF); Antonella Trisorio (CREA); Rossana Bigliardi, Claudio Celada, Marco De Silvi, Marco Dinetti, Giorgia Gaibani, Marco Gustin, Andrea Mazza, Silvia Maselli e Danilo Selvaggi (Lipu); Simona Tedesco; Alessandro Magrini (AFNI); Tommaso Campedelli, Simonetta Cutini, Guglielmo Londi, Guido Tellini Florenzano (soc. D.R.E.Am. Italia); Paolo Bonazzi, Lia Buvoli (studio FaunaViva); Gianpiero Calvi (studio Pteryx).

Dalla Lipu, un grazie all'AFNI (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani) e a tutti gli autori delle splendide immagini che arricchiscono questa brochure e che sono state realizzate secondo un'idea di fotografia naturalistica ispirata all'etica, al rispetto della natura e alla piena responsabilità del fotografo nei confronti dei soggetti rappresentati.

Progetto grafico e impaginazione
Andrea Ascenso



Dal 1994 la Lipu è il partner italiano di BirdLife International il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo. www.birdlife.org

Siti web correlati
www.lipu.it | www.ebcc.info

Questa pubblicazione, insieme alle relazioni tecniche dalle quali sono state tratte le informazioni, è scaricabile all'indirizzo
www.reterurale.it/farmlandbirdindex

The english version of this brochure can be downloaded from
www.reterurale.it/farmlandbirdindex

Stampa
TIPOCROM
TIPOGRAFIA • PARMA

Per la citazione del documento si raccomanda Rete Rurale Nazionale & Lipu (2020). Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2018.

In copertina
Ballerina bianca di Roberto Becucci

Questa brochure è stampata su carta "Lenza Pure Top Recycling" della cartiera Torraspapel riciclata al 100% e certificata FSC (Forest Stewardship Council) al fine di proteggere le foreste di tutto il mondo. Gli inchiostri utilizzati sono a base vegetale. La Lipu scegliendo Lenza Pure 100% riciclata per la produzione delle proprie brochures rispetto a una carta di fibra vergine, ha contribuito attivamente nella salvaguardia dell'ambiente nella misura di:

RIFIUTI: 90 Kg evitati
ENERGIA: 31,86 Kw/h risparmiati
CO2: 24,84 Kg di emissioni evitate (pari a 186 km percorsi da un'utilitaria a benzina)
ACQUA: 4.200 lt risparmiati
LEGNO: 112,50 Kg risparmiati

Fonte: i risparmi di acqua ed energia sono basati su un confronto tra i dati relativi alle carte riciclate prodotte nelle fabbriche di Torraspapel e i dati che riguardano le carte equivalenti di pura cellulosa pubblicati dalla BREF (carte di pura cellulosa prodotte in fabbriche che non hanno il sistema integrato di produzione della materia prima). I risparmi sulle emissioni di CO2 rappresentano la differenza tra quelle prodotte in una fabbrica di Torraspapel per una determinata carta riciclata e quelle emesse da una fabbrica che produce una carta di pura cellulosa equivalente.



|| Farmland Bird Index

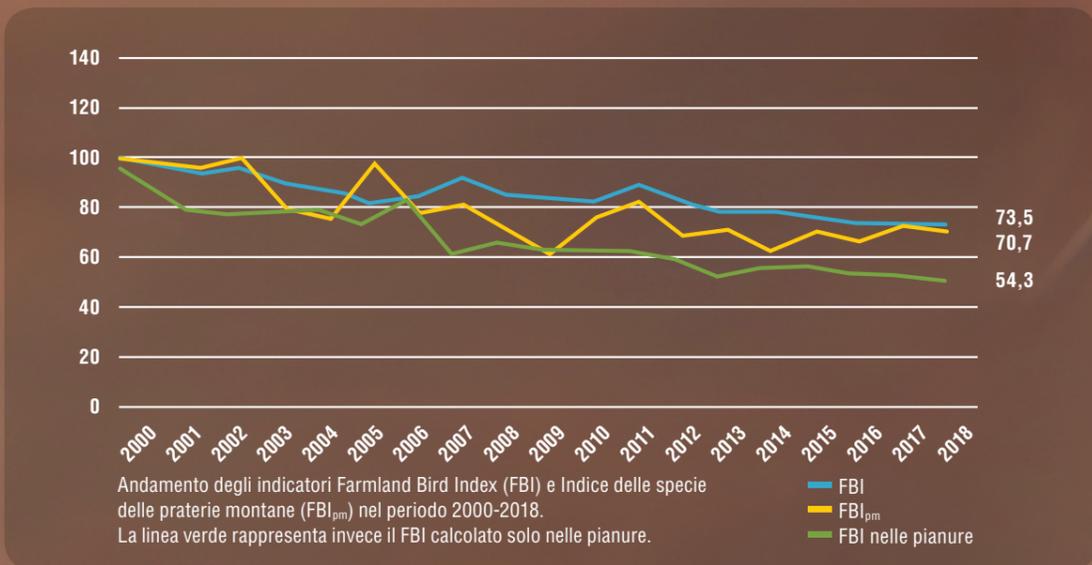
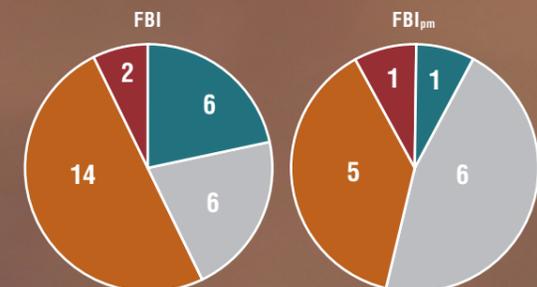
L'indicatore FBI nel 2018 registra una diminuzione del 26,5% rispetto al valore iniziale. Questi dati diventano ancora più allarmanti se consideriamo le specie "specializzate" ossia quelle che, all'interno del set utilizzato per il calcolo del Farmland Bird Index, sono più legate per la loro eco-etologia agli ambienti agricoli: l'indice di popolazione del saltimpalo ha avuto un calo del 72,6% con un tasso di diminuzione più accentuato proprio in questi ultimi 10 anni, così come sono scomparsi il 73% dei torcicolli, il 47% delle allodole e il 68% delle averle piccole.

Restringendo l'area di studio alle sole zone di pianura, il Farmland Bird Index raggiunge il valore impressionante di -45,7% nel periodo 2000-2018. Nonostante tra gli obiettivi dell'attuale Politica Agricola Comune, ed in particolare dello sviluppo rurale, vi sia l'arresto del declino della biodiversità degli agroecosistemi, dai risultati del progetto in corso emerge piuttosto come i valori dell'indicatore proseguano in una persistente diminuzione, sempre più accentuata. Come già ampiamente illustrato negli anni precedenti, un fenomeno così diffuso a scala nazionale - ma anche europea - e costante nel tempo, è segno di uno stato di malessere generale degli ecosistemi agricoli, i quali occupano una larga parte del nostro territorio e ospitano una "fetta" cospicua della biodiversità italiana.

Dagli ultimi dati Istat (2019) risulta che la superficie agricola utilizzata (SAU) italiana è pari a 12,6 milioni di ettari, un'estensione che supera il 42% dell'intero territorio nazionale. L'esistenza di una correlazione tra le caratteristiche delle comunità animali, di cui gli uccelli sono ottimi indicatori biologici, e quelle del territorio e del suo "stato di salute", è ampiamente dimostrata grazie a numerosi studi e ricerche in ambito ecologico. Per questa ragione, l'andamento preoccupante di questi indicatori rappresenta un campanello d'allarme anche per le possibili ripercussioni che il deterioramento ambientale degli ecosistemi agricoli può avere sulla salute umana. L'enorme quantità di molecole di sintesi introdotte regolarmente nell'ambiente ha effetti provati sulla nostra salute, attraverso un'esposizione di tipo professionale o residenziale, ma anche in relazione agli effetti del cibo ivi prodotto. Le aree rurali ospitano infatti milioni di persone, concentrate principalmente nelle zone di pianura, come rilevato anche dall'Istat (2019: il 24% della popolazione italiana vive in aree rurali). Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura intensiva è preminente, con una conseguente banalizzazione del territorio e un'elevata meccanizzazione, il FBI mostra un declino molto preoccupante che sembra confermare gli effetti negativi di questo modello produttivo. Numerosi studi inoltre evidenziano che

molti pesticidi possono avere conseguenze non solo sugli organismi target; basti pensare a quanto dimostrato per i neonicotinoidi che, oltre ad essere altamente nocivi per le popolazioni di imenotteri impollinatori, provocano effetti anche sulla salute umana (interferenti endocrini). Non va dimenticato infatti che il Farmland Bird Index, in quanto indicatore di contesto, non si limita a fornire il valore della variazione di popolazione delle sole specie ornitiche ma, bensì, restituisce la fotografia dello stato di salute complessivo degli agroecosistemi, che interessa tutte le componenti biologiche che insistono su una determinata area, inclusa quella umana.

declino forte ■ declino moderato ■
 stabile ■ incremento moderato ■ incremento forte ■
 Suddivisione in classi di andamento di popolazione delle specie che compongono gli indicatori aggregati.



I servizi ecosistemici delle specie comuni nidificanti



¹ Houser C. et al., 2006. Economic valuation of a seed dispersal service in the Stockholm National Urban Park, Sweden. *Ecological Economics* 59: 364-374

² Carver E., 2009. Birding in the United States: A demographic and economic analysis. Report 2006-4. U.S. Fish and Wildlife Service, Washington DC

³ Cobar A.G.C. et al., 2017. Acute effect of birdwatching on mood states of senior high school students in the physical education setting. *University Annals, Series Physical Education & Sport/Science, Movement & Health* Vol. 17(1): 18-25

⁴ Cox D.T.C. et al., 2017. Doses of Neighborhood Nature: the benefits for mental health of living with nature. *Bioscience* 67(2):147-155

⁵ Gaston K.J., 2011. Common ecology. *Bioscience* 61(5): 354-362

Le specie più comuni ed abbondanti, tra le quali si collocano, a livello nazionale, molte di quelle incluse nel calcolo del Farmland Bird Index, possono giocare un ruolo tutto sommato modesto nel definire la ricchezza specifica delle comunità ornitiche a scala più ampia, essendo presenti un po' dappertutto, sebbene spesso con abbondanza variabile. Al contrario, il loro contributo nei processi ecologici è spesso più importante di quello di altre specie, svolgendo un ruolo chiave nel garantire molti servizi ecosistemici di grande importanza, tra cui alcuni essenziali anche per l'uomo.

Tra i "servizi" forniti dagli uccelli comuni, il primo che viene alla mente è probabilmente il cosiddetto "biocontrollo", ovvero la predazione, con conseguente contenimento del numero, di specie dannose o sgradite all'agricoltura o ad altre attività umane. Ad esempio, la capacità di molte specie comuni di predare efficacemente larve di insetti dannosi in caso di "esplosioni demografiche" e di tenere sotto controllo il numero di fitofagi o parassiti in diversi coltivi, li rende preziosi alleati in agricoltura. Sono molti gli esempi di controllo da parte degli uccelli nei coltivi su insetti o roditori e un numero crescente di studi ha dimostrato (in coltivazioni assai diverse tra loro) come la scomparsa degli uccelli dalle aree agricole risulti in un aumento dei danni arrecati alle colture e/o in un calo della produzione.

Ma il contributo degli uccelli non si limita a questo. Essi possono trasportare semi di piante che, per la propria dispersione, dipendono dagli uccelli frugivori, giocando un ruolo fondamentale nel flusso genico di molte specie vegetali e nel permettere la ricolonizzazione di aree degradate da parte della vegetazione. Uno studio svedese¹, che qui citiamo a titolo di esempio, ha quantificato il costo che sarebbe necessario per piantare nuove querce in quantità uguale a quello che fa la ghiandaia con le sue scorte di ghiande sparse nel suo territorio: quasi diecimila dollari a ettaro! Gli uccelli possono anche spostare nutrienti, contribuendo al ciclo di alcuni elementi chiave, con i loro movimenti, le loro deiezioni, gli effetti sulla vegetazione locale. Oche e uccelli marini sono gli esempi più frequentemente citati in questo senso, ma non sono certo gli unici.

Alcuni uccelli, spesso indicati come "spazzini", rimuovono carcasse e persino rifiuti organici dall'ambiente, spesso in modo piuttosto efficiente, prevenendo possibili problemi igienico-sanitari (come fanno avvoltoi e corvidi). Un'ulteriore funzione vede gli uccelli nel ruolo di "ingegneri" a servizio dell'ecosistema grazie alla costruzione di nidi che vengono successivamente utilizzati da molti altri organismi. I nidi variano notevol-

mente in termini di materiali impiegati, struttura, complessità, dimensioni, longevità e utilità per altri animali, tra i quali vi sono insetti come i coleotteri o i bombi, roditori, lucertole, serpenti ma anche altre specie di uccelli.

La presenza dell'avifauna può inoltre favorire il turismo in aree a elevata ricchezza di specie o con presenza di specie particolari. Ci sono esempi di regioni dove il turismo legato al birdwatching è la prima fonte di sostentamento delle popolazioni locali. Il giro di affari legato all'osservazione degli uccelli, includendo viaggi e attrezzature, ammonta solo negli Stati Uniti a oltre 30 miliardi di dollari l'anno².

Infine la presenza di comunità ornitiche ricche e diversificate può addirittura rendere più o meno piacevole stare in un determinato ambiente, con dimostrati effetti benefici sulla psiche umana³⁻⁴. Ma i servizi ecosistemici forniti dall'avifauna non si esauriscono con quelli elencati, in quanto ve ne sono moltissimi indiretti che supportano o migliorano altri servizi. Gli uccelli possono infatti esercitare forti effetti sulle reti trofiche, dall'alto verso il basso: la riduzione o, nel caso peggiore, la scomparsa di alcune popolazioni di uccelli può apportare cambiamenti a cascata negli ecosistemi, causando una perdita di funzionalità e quindi una successiva diminuzione dei benefici anche per l'uomo.

Tutti questi preziosi servizi che gli uccelli ci offrono gratuitamente dipendono naturalmente dalla presenza di un numero sufficiente di individui. Diversi lavori hanno dimostrato come, nonostante alcune eccezioni, la relazione tra servizi ecosistemici forniti dagli uccelli e l'abbondanza di questi ultimi il più delle volte sia grossomodo lineare: più abbondanti sono gli uccelli, più sono i servizi ecosistemici che essi possono garantire in modo efficace. Diventa a questo punto facile comprendere come la riduzione nella popolazione delle specie comuni cui stiamo assistendo, e che il Farmland Bird Index ci testimonia in modo inequivocabile, abbia dei risvolti estremamente pericolosi in questo senso. Una riduzione magari percentualmente non rilevante nella popolazione delle specie comuni si traduce in milioni di individui persi, con un impatto potenzialmente drammatico sugli ecosistemi. Le specie comuni, per citare lo scienziato britannico K.J. Gaston⁵, "sono proprio nel cuore della crisi della biodiversità" che stiamo attraversando. Il crollo dell'abbondanza delle specie comuni cui stiamo assistendo in Europa, e in particolare negli ambienti agricoli, non deve lasciarci indifferenti, perché insieme a saltimpali, averle e allodole, stiamo perdendo servizi ecosistemici fondamentali anche per la nostra stessa sopravvivenza.

Andamenti di popolazione dal 2000 al 2018

La tabella presentata nella pagina seguente mostra gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2018 delle specie di uccelli comuni, rilevate in Italia, che compongono gli indicatori nazionali Farmland Bird Index (FBI) e l'Indice delle specie delle praterie montane (FBI_{pm}). Nelle prime colonne sono indicati la **Specie** (nome comune) e il **Nome scientifico**. Per facilitarne l'individuazione e rendere più leggibili le informazioni contenute in tabella, le specie sono elencate in ordine alfabetico sulla base del nome comune e non in ordine sistematico.

La **Variazione media annuale ± ES (%)** rappresenta la variazione che la popolazione ha subito in media ogni anno nel periodo considerato, con indicato l'errore standard ovvero una misura dell'inaccuratezza dell'indice e quindi indirettamente della sua affidabilità, calcolato su tutto il periodo monitorato.

L'**Andamento 2000-2018** descrive, con l'aiuto di frecce e colori, l'andamento di popolazione che viene classificato come segue (definizioni raccomandate da EBCC):

- **incremento forte** ▲▲ incremento annuo significativo maggiore del 5%;
- **incremento moderato** ▲ incremento significativo, ma con valore di variazione non significativamente maggiore del 5% annuo;
- **stabile** ● assenza di incrementi o diminuzioni significative e variazione media annua verosimilmente inferiore al 5%;
- **declino moderato** ▼ diminuzione significativa, ma con valore di variazione non significativamente maggiore del 5% annuo;
- **declino forte** ▼▼ diminuzione annua significativa maggiore del 5%.

Un basso numero di individui contattati e/o un elevato errore standard possono rendere non significativi i valori dei trend. Se si verifica una di queste due condizioni la popolazione viene prudenzialmente classificata nella categoria inferiore per i trend positivi (*incremento moderato* invece di *incremento forte*, *stabile* invece di *incremento moderato*), o superiore per i trend negativi (*declino moderato* invece di *declino forte*, *stabile* invece di *declino moderato*).

• **incerto ?** non è possibile affermare se la specie sia in aumento o in diminuzione.

La colonna **Particelle** riporta il numero di particelle (10x10 km) i cui dati ornitologici sono stati utilizzati per il calcolo dell'indice di ciascuna specie, cioè il numero di particelle, visitate almeno due volte nel periodo 2000-2018, in cui la specie è risultata presente; questo valore permette di constatare le dimensioni del campione disponibile per ciascuna specie. Le particelle complessive utilizzate per le analisi sono 1.360.

La colonna **Indicatore** si riferisce alla suddivisione delle specie ornitiche sulla base delle loro preferenze ambientali valutate su scala nazionale, in:

- specie degli ambienti agricoli i cui trend definiscono il **Farmland Bird Index (FBI)**,
- specie degli ambienti aperti di montagna i cui trend definiscono l'**Indice delle specie legate alle praterie montane (FBI_{pm})**.

Nell'ottica di fornire un quadro più esaustivo, sono state inserite ulteriori informazioni sulle specie per le quali il progetto presenta i trend di popolazione, tratte da altri studi di carattere nazionale.



Nella colonna **Stato di conservazione** le specie vengono inquadrare rispetto alla valutazione dello stato di conservazione. Le categorie individuate sono le seguenti:

- **Stato di Conservazione Favorevole** ■ (green) le popolazioni o il range in 10 anni hanno subito un calo (non superiore al 10%), oppure sono molto concentrate, frammentate, fluttuanti o inferiori al valore di riferimento favorevole, e/o l'habitat non appare sufficiente alla sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni;
- **Stato di Conservazione Inadeguato** ■ (yellow) le popolazioni o il range in 10 anni hanno subito un calo (non superiore al 10%), oppure sono molto concentrate, frammentate, fluttuanti o inferiori al valore di riferimento favorevole, e/o l'habitat non appare sufficiente alla sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni;

• **Stato di Conservazione Cattivo** ■ (red) il range e le popolazioni sono estremamente ridotti o in 10 anni hanno subito un calo superiore al 10%, oppure la popolazione è decisamente inferiore al valore di riferimento favorevole, o l'habitat è fortemente degradato o ridotto. Per maggiori informazioni relative alla metodolo-

gia per la definizione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana si rimanda alle pubblicazioni specifiche^{1,2}.

Infine nella colonna **Lista Rossa** viene indicata la categoria assegnata a ciascuna specie dalla Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. Le categorie assegnate sono: In Pericolo Critico (CR), In Pericolo (EN), Vulnerabile (VU), Quasi Minacciato (NT), Dati Insufficienti (DD), A Minore Preoccupazione (LC). Le categorie VU, EN, CR (categorie di minaccia) si applicano alle specie che presentano un crescente rischio di estinzione a livello nazionale da elevato a critico, nel breve o medio termine; NT si applica alle specie per le quali esiste una concreta possibilità di rientrare in una categoria di minaccia nel prossimo futuro; DD si applica quando non esistono sufficienti dati per valutare il rischio di estinzione della specie; LC si applica alle specie non in imminente pericolo di estinzione (ma tuttavia possono essere in lento declino e/o relativamente rare). Per maggiori informazioni relative alle categorie e ai criteri adottati per la compilazione della Lista Rossa nazionale si rimanda alla relativa pubblicazione³.

¹ Brambilla M., Gustin M., Celada C., 2013. Species appeal predicts conservation status. *Biol. Conserv.* 160, 209–213

² Gustin, M., Brambilla, M., Celada, C., 2016. Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 86 (2), 3-58

³ Peronace, V., Cecere, J.G., Gustin, M., Rondinini, C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta* 36: 11-58

Specie	Nome scientifico	Variazione media annuale \pm ES (%)	Andamento 2000-2018	Particelle	Indicatore	Stato di conservazione	Lista Rossa
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	-3.86 (\pm 0.23)	▼	738	FBI	■	VU
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	-4.51 (\pm 0.31)	▼	788	FBI	■	VU
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	-0.82 (\pm 0.24)	▼	1050	FBI	■	LC
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	-5.82 (\pm 1.07)	▼	106	FBI _{pm}	■	LC
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	1.49 (\pm 0.83)	●	132	FBI _{pm}	■	LC
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	-2.98 (\pm 1.15)	▼	74	FBI	■	VU
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	-0.94 (\pm 0.91)	●	133	FBI	■	EN
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	-4.78 (\pm 0.65)	▼	210	FBI	■	LC
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	-1.15 (\pm 0.22)	●	513	FBI	■	LC
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	-2.71 (\pm 0.14)	▼	1318	FBI	■	NT
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	-3.88 (\pm 0.74)	▼	106	FBI _{pm}	■	NT
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	1.42 (\pm 0.32)	▲	560	FBI _{pm}	■	LC
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	1.09 (\pm 0.14)	▲	1232	FBI	■	LC
Cornacchia nera	<i>Corvus corone</i>	-0.73 (\pm 0.60)	●	219	FBI _{pm}	■	LC
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	-0.67 (\pm 0.53)	●	223	FBI _{pm}	■	NT
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	-2.26 (\pm 0.36)	▼	313	FBI	■	VU
Gazza	<i>Pica pica</i>	2.10 (\pm 0.15)	▲	1045	FBI	■	LC
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	0.62 (\pm 0.25)	▲	1117	FBI	■	LC
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>	-0.62 (\pm 1.00)	●	101	FBI _{pm}	■	LC
Organello	<i>Acanthis flammea</i>	-7.14 (\pm 1.01)	▼▼	90	FBI _{pm}	■	LC
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	-0.10 (\pm 1.10)	●	107	FBI	■	DD
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	-3.20 (\pm 0.17)	▼	1146	FBI	■	VU
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	-2.78 (\pm 0.24)	▼	996	FBI	■	VU
Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	-2.95 (\pm 0.41)	▼	165	FBI	■	VU
Passera scopaiaola	<i>Prunella modularis</i>	-1.00 (\pm 0.53)	●	185	FBI _{pm}	■	LC
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	0.03 (\pm 0.42)	●	291	FBI _{pm}	■	VU
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	2.59 (\pm 0.22)	▲	856	FBI	■	LC
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	-1.45 (\pm 0.18)	▼	1254	FBI	■	NT
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	-6.64 (\pm 0.26)	▼▼	916	FBI	■	VU
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	-1.79 (\pm 0.51)	▼	140	FBI _{pm}	■	LC
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	-3.41 (\pm 0.85)	▼	131	FBI _{pm}	■	LC
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	0.26 (\pm 0.25)	●	889	FBI	■	LC
Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>	4.80 (\pm 0.62)	▲	149	FBI	■	LC
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	1.06 (\pm 0.21)	▲	813	FBI	■	LC
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	-6.58 (\pm 0.45)	▼▼	562	FBI	■	EN
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	-1.08 (\pm 0.17)	▼	1019	FBI	■	LC
Upupa	<i>Upupa epops</i>	-0.48 (\pm 0.27)	●	834	FBI	■	LC
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	0.08 (\pm 0.15)	●	1039	FBI	■	LC
Verdone	<i>Chloris chloris</i>	-3.18 (\pm 0.17)	▼	1198	FBI	■	NT
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	-0.10 (\pm 0.14)	●	1256	FBI	■	LC
Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	-2.97 (\pm 0.56)	▼	225	FBI _{pm}	■	LC

INCREMENTO MODERATO ▲
 INCREMENTO FORTE ▲▲
 DECLINO MODERATO ▼
 DECLINO FORTE ▼▼
 STABILE ●
 INCERTO ?
 FAVOREVOLE ■
 CATTIVO ■
 INADEGUATO ■

La Politica Agricola Comune dagli esordi alle sfide ambientali del XXI secolo



La Politica Agricola Comune (PAC) è tra le politiche più importanti e caratterizzanti l'Europa Unita, trattandosi della politica con maggiore storia alle spalle e assorbendo ad oggi più di un terzo del budget europeo. Essa nasce ufficialmente nel 1962, ma trae origine direttamente dal Trattato di Roma (1957) con lo scopo di risollevare l'economia e il benessere di un continente provato dalla guerra mondiale. Gli obiettivi originari della PAC furono quindi quelli di incrementare la produttività al fine di garantire la sicurezza alimentare, stabilizzare i mercati nonché assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori e prezzi ragionevoli ai consumatori.

Regole che premiavano con sussidi molti elevati la produzione portarono di fatto ad un suo accrescimento indiscriminato (tale da creare ingenti accumuli di cibo invenduto che andava letteralmente incenerito o svenduto a paesi terzi) a discapito sia della stabilità dei mercati e della tenuta finanziaria dell'Europa, che dell'ambiente a causa di una progressiva perdita di aree naturali e di un uso massivo di input chimici per massimizzare la produzione. Sebbene ancora non monitorato nell'intera Europa il calo delle specie legate agli ambienti agricoli appare evidente già dall'inizio dell'entrata in vigore della PAC, come dimostrato dalla serie più lunga dell'indicatore Farmland Bird Index, ossia quella del Regno Unito, che mostra un calo dal 1970 agli anni '90 pari al 30% (e che sfiora il 60% per le specie specialiste). Con l'affacciarsi dell'ultimo decennio del XX secolo gli squilibri creati dalla PAC divennero talmente evidenti che l'opinione pubblica non era più disponibile a pagare per una politica che produceva eccedenze alimentari e danni ambientali (al valore attuale di circa 250€/anno per cittadino).

Si rese quindi necessaria nel 1992 la prima grande revisione della PAC (riforma MacSharry), seguita nel 2003 dalla riforma Fischler, che intesero scollegare il sussidio dalla produzione (disaccoppiamento) e riconobbero, (con l'Agenda 2000), il contributo che l'agricoltura poteva fornire alla conservazione del paesaggio e dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza dei prodotti e al benessere animale.

La riforma del 2003 introdusse alcune fondamentali novità: i due pilastri su cui si fonda l'attuale architettura (il pilastro: sostegno diretto al reddito; il pilastro: sviluppo rurale), il passaggio a pagamenti sulla base degli ettari posseduti e non sul tipo di produzione (se non per alcuni casi) e la condizionalità, per la quale l'agricoltore deve rispettare degli standard qualitativi ambientali per ricevere la sovvenzione.

Oltre a ciò, è con questa riforma che si iniziano a misurare in modo sistematico e comune le performance attraverso una serie di indicatori standardizzati, come il Farmland Bird Index.

Gli obiettivi si trasformano quindi in *Potenziare la competitività dell'agricoltura, Promuovere la qualità dei Prodotti Agricoli, Promuovere il rispetto ambientale e la sicurezza alimentare, Rafforzare lo sviluppo rurale.*

Nel 2008 un Health Check della PAC (ossia un'analisi dell'efficacia) portò ad un ulteriore "aggiustamento" delle regole per il settennato 2007-2013 (le programmazioni e il budget EU vanno, infatti, di 7 in 7 anni), che portarono all'abolizione del *set-aside*, ossia l'obbligo di lasciare improduttivo un 10% delle superfici aziendali, introdotto a metà degli anni '80 per frenare la produzione ma che aveva assunto una valenza ambientale poiché quelle aree fungevano da rifugio e alimentazione per molte specie selvatiche. Questo indebolì di fatto il valore ambientale della PAC, nonostante l'introduzione di alcuni nuovi obiettivi ambientali nello sviluppo rurale (tutela della biodiversità e raggiungimento del target del protocollo di Kyoto) e conseguenti misure agro-climatico-ambientali.

Nonostante questi accorgimenti, infatti, le performance ambientali e sociali della PAC non mostrarono un radicale cambio di passo, così che a seguito di una consultazione pubblica (2010) e dalle analisi delle performance realizzate anche dalla Corte dei Conti Europea (ECA)^{1, 2} si ritenne necessario un nuovo intervento.

Le analisi mostrarono che l'inefficacia della PAC nell'affrontare le sfide ambientali era dovuto, oltre che ad alcune criticità nell'applicazione dei PSR, soprattutto al fatto che a determinare il modello colturale era l'impostazione del primo pilastro (che assorbe circa il 70% delle risorse), ancora improntato all'aumento della produttività.

Per questo con la programmazione attuale 2014-2020, la Commissione Europea (CE) ha provato ad "inverdire" anche i pagamenti diretti, legando obbligatoriamente una quota del 30% degli stessi a delle pratiche di base (*greening*), ossia l'obbligo della diversificazione delle colture e un minimo del 5% di superficie destinata ad aree dal valore ecologico (EFA), oltre il mantenimento dei prati permanenti. Purtroppo l'efficacia del *greening* è stata minata in partenza escludendo dalla sua applicazione una parte delle colture e riconoscendo come EFA anche alcune tipologie colturali, come le azotofissatrici; fatto confermato da una relazione dell'ECA³ che ha sottolineato come i cambiamenti indotti, interessando di fatto solo circa il 5% della superficie agricola della UE, non potevano modificare gli impatti complessivi della PAC.

La stessa Corte analizzando gli impatti del bilancio delle politiche europee nel 2019⁴ ha evidenziato, inoltre, che le misure della PAC hanno un basso impatto nel contrastare i cambiamenti climatici. Tale inadeguatezza è stata dimostrata anche da uno studio indipendente commissionato dai network europei di BirdLife e EEB⁵.

La sempre maggior consapevolezza dei cittadini ma anche di una parte del mondo produttivo, riguardo agli impatti dell'agricoltura sull'ambiente e la salute è emersa chiaramente nella Consultazione pubblica che la Commissione Europea ha effettuato nel corso del 2017⁶, dove la maggioranza dei partecipanti ha chiesto un maggior impegno della PAC per risolvere le crisi ambientali in atto.

Tutto ciò ha portato la CE a formulare una proposta per la programmazione post-2020, (i cui regolamenti sono stati presentati l'1 giugno 2018), che rivede in parte l'architettura della PAC, introducendo delle sostanziali novità. Tra esse vi è l'abolizione del *greening*, le cui pratiche sono state inserite all'interno della condizionalità e l'introduzione degli eco-schemi, ossia un pagamento (in quota al primo pilastro) per quegli agricoltori che attuino delle pratiche a favore di biodiversità e clima. Inoltre ogni Stato dovrà redigere un proprio Piano Strategico Nazionale che, in base all'analisi delle necessità data dal contesto territoriale, individuerà gli interventi su entrambi i pilastri per conseguire i 9 nuovi obiettivi della politica agricola (3 economici, 3 ambientali e 3 sociali e di salute).

A voler confermare e rafforzare l'ambizione ambientale della PAC, la nuova commissione insediatasi dopo il voto del 2019, ha individuato questa politica come un tassello chiave del Green Deal europeo, tanto da emanare il 20 maggio del 2020, insieme alle *Strategie Farm to Fork* e Biodiversità 2030, un documento di indirizzo per la futura PAC.

I proposti regolamenti della CE sono stati valutati ed emendati dal Parlamento e Consiglio dei Ministri europei dell'Agricoltura, che ora in concerto con la Commissione (nel cosiddetto Trilogo) dovranno trovare un compromesso finale e stilare i regolamenti definitivi. Nel frattempo, a causa dei ritardi accumulati, la PAC attuale sarà prorogata per altri due anni, posticipando l'entrata in vigore delle nuove regole al 2023.

L'andamento del FBI, sia a livello europeo che nazionale, ci mostra che è assolutamente necessario invertire la rotta e fare in modo che la PAC post2020 contribuisca al raggiungimento dei target contenuti nella strategia europea per la Biodiversità al 2030, tra cui fondamentali la riduzione del 50% di pesticidi e fertilizzanti di sintesi e la restituzione di un 10% delle aree agricole a spazi per la natura (siepi, filari, aree umide, fasce fiorite, ...), solo così potremo tornare ad avere le nostre campagne piene di vita e garantire un cibo sano e sicuro per le generazioni attuali e future.



¹ Relazione speciale ECA n. 07/2011: Il sostegno agroambientale è ben concepito e gestito in modo soddisfacente?

² Relazione speciale ECA n. 05/2011: il regime di pagamento unico (RPU): aspetti da considerare per migliorare la sana gestione finanziaria

³ Relazione speciale ECA n. 21/2017: "L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale"

⁴ Relazione della Corte dei conti europea sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2019"

⁵ Pe'er G. et al., 2017. Is the CAP fit for purpose? An evidence-based fitness check assessment. Leipzig, German Centre for Integrative Biodiversity Research (iDiv), Halle-Jena-Leipzig

⁶ <https://ec.europa.eu/info/consultations/modernising-and-simplifying-common-agricultural-policy>

Enti finanziatori nazionali

Anni 2009-2018 - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Enti finanziatori regionali, coordinatori regionali e rilevatori del progetto FBI dal 2009 al 2018 (in ordine alfabetico):

ABRUZZO Coordinatore: Mauro Bernoni (2009-2018)

Rilevatori: Antonio Antonucci, Carlo Artese, Mauro Bernoni, Sante Cericola, Mirko Di Marzio, Mauro Fabrizio, Davide Ferretti, Giorgio Lalli, Marco Liberatore, Antonio Monaco, Lorenzo Petrizzelli, Eliseo Strinella

BASILICATA Coordinatore: Egidio Fulco (2009-2018)

Rilevatori: Tommaso Campedelli, Pietro Chiatante, Egidio Fulco, Cristiano Liuzzi, Fabio Mastropasqua, Simone Todisco

PROVINCIA DI BOLZANO Coordinatori: Oskar Niederfriniger (2009-2011), Erich Gasser (2012-2015), Patrick Egger (2016-2018)

Rilevatori: Paolo Bonazzi, Tommaso Campedelli, Tanja Dirlir, Patrick Egger, Alessandro Franzoi, Erich Gasser, Christian Kofler, Leo Hilpold, Andreas Lanthaler, Guglielmo Lodi, Oskar Niederfriniger, Iacun Prugger, Arnold Rinner, Francesca Rossi, Udo Thoma, Leo Unterholzner
Enti finanziatori: 2009-2018 Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz - Südtirol

CALABRIA Coordinatore: Francesco Sottile (2009-2018)

Rilevatori: Rosario Balestrieri, Domenico Bevacqua, Paolo Bulzomi, Giovanni Capobianco, Gianluca Congi, Giuseppe Camelliti, Manuel Marra, Giuseppe Martino, Eugenio Muscianese, Mario Pucci, Francesco Sottile, Pierpaolo Storino, Salvatore Urso, Maurizio Vena

CAMPANIA Coordinatori: Danila Mastronardi (2009-2012), Danila

Mastronardi e Rosario Balestrieri (2013-2018)
Rilevatori: Rosario Balestrieri, Ilaria Cammarata, Camillo Campolongo, Silvia Capasso, Giovanni Capobianco, Vincenzo Cavaliere, Costantino D'Antonio, Davide De Rosa, Elio Esse, Salvatore Ferraro, Alfredo Galletti, Marcello Giannotti, Silvana Grimaldi, Ottavio Janni, Mario Kalby, Marilena Izzo, Claudio Mancuso, Danila Mastronardi, Alessandro Motta, Stefano Piciocchi, Andrea Senese, Alessio Usai, Mark Walters, Davide Zeccolella
Enti finanziatori: 2012-2013-2017 Assessorato all'Agricoltura – Regione Campania

EMILIA-ROMAGNA Coordinatori: Stefano Gellini e Pier Paolo

Ceccarelli (St.E.R.N.A) (2000-2018) e Marco Gustin (Lipu) (2011-2018)
Rilevatori: Davide Alberti, Mattia Bacci, Luca Bagni, Simone Balbo, Mario Bonora, Fabrizio Borghesi, Francesco Cacciato, Maurizio Casadei, Lino Casini, Pier Paolo Ceccarelli, Carlo Ciani, Massimiliano Costa, Simonetta Cutini, Paolo Gallerani, Marco Gustin, Giorgio Leoni, Guglielmo Lodi, Maurizio Samorì, Fabio Simonazzi, Stefano Soavi, Cristiano Tarantino, Luigi Ziotti

Enti finanziatori: 2011-2013 Regione Emilia-Romagna D.G. Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie, Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione

FRIULI VENEZIA GIULIA Coordinatori: Roberto Parodi (2009), Fabrizio Florit

(Reg. aut. Friuli Venezia Giulia – Ufficio studi faunistici) (2010-2018)
Rilevatori: Marco Baldin, Enrico Benussi, Antonio Borgo, Silvano Candotto, Renato Castellani, Matteo De Luca, Bruno Dentesani, Fabrizio Florit (Reg. aut. Friuli Venezia Giulia, Uff. studi faunistici), Gino Gobbo (Carabinieri forestali, Uff. terr. biodiversità di Tarvisio), Carlo Guzzon, Kajetan Kravos, Francesco Mezzavilla, Roberto Parodi, Michele Pegorer, Remo Peressin, Francesco Scarton, Valter Simonitti, Pier Luigi Taiariol, Matteo Toller (Reg. aut. Friuli Venezia Giulia, Serv. Foreste e Corpo forestale, St. for. di Resia), Michele Toniutti (Reg. aut. Friuli Venezia Giulia, Serv. Foreste e Corpo forestale, St. for. di Udine), Paul Tout, Paolo Utmar, Tarcisio Zorzenon (Reg. aut. Friuli Venezia Giulia, Serv. Foreste e Corpo forestale, St. for. di Duino-Aurisina)

Enti finanziatori: 2010-2012 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversità, Ufficio studi faunistici

LAZIO Coordinatori: Alberto Sorace (Ass. Parus), Massimo Brunelli, Stefano Sarrocco (2009-2018)

Rilevatori: Mauro Bernoni, Massimo Brunelli, Michele Cento, Ferdinando Corbi, Gaia De Luca, Emiliano De Santis, Marianna Di Santo, Luigi Ianniello, Daniele Iavicoli, Emanuela Lorenzetti, Mario Melletti, Angelo Meschini, Sergio Muratore, Roberto Papi, Loris Pietrelli, Stefano Sarrocco, Enzo Savo, Sara Sciré, Alberto Sorace, Daniele Taffon, Marco Trotta

LIGURIA Coordinatore: Sergio Fasano (2009-2018)

Rilevatori: Luca Baghino, Massimo Campora, Renato Cottalasso, Sergio Fasano, Roberto Toffoli, Rudy Valfiorito
Enti finanziatori: 2009-2013 Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Servizio Parchi, Aree protette e Biodiversità; coordinamento: Ente Parco del Beigua. 2014-2018 Ente Parco del Beigua

LOMBARDIA Coordinatori: Lia Buvoli (Ass. FaunaViva) (2009-2018)

Rilevatori: Giuseppe Agostani, Davide Aldi, Gaia Bazzi, Mauro Belardi, Roberto Bertoli, Paolo Bonazzi, Sonia Braghieri, Gianpiero Calvi, Stefania Capelli, Gianpasquale Chiatante, Felice Farina, Massimo Favaron, Lorenzo Fornasari,

Arturo Gargioni, Nunzio Grattini, Daniele Longhi, Giuseppe Lucia, Alessandro Mazzoleni, Mariella Nicastro, Mattia Panzeri, Alessandro Pavese, Fabrizio Reginato, Cesare Rovelli, Jacopo Tonetti, Andrea Viganò, Severino Vitulano
Enti finanziatori: 2009-2013 Regione Lombardia - D.G. Agricoltura

MARCHE Coordinatori: Riccardo Santolini e Fabio Pruscini (2009-2015), Paolo Perna (2016-2018)

Rilevatori: Jacopo Angelini, Simonetta Cutini, Federico Fanesi, Nicola Felicetti, Fabrizio Franconi, Mauro Furlani, Maurizio Fusari, Pierfrancesco Gambelli, Paolo Giacchini, Guglielmo Lodi, Giorgio Marini, Mauro Mencarelli, Federico Morelli, Niki Morganti, Francesca Morici, Mina Pascucci, Giovanni Pasini, Paolo Perna, Danilo Procaccini, Fabio Pruscini

MOLISE Coordinatore: Lorenzo De Lisio (2009-2018)

Rilevatori: Marco Carafa, Andrea Corso, Lorenzo De Lisio, Davide De Rosa, Giancarlo Fracasso

PIEMONTE Coordinatore: Roberto Toffoli (2009-2018)

Rilevatori: Giacomo Assandri, Andrea Battisti, Giovanni Boano, Stefano Boccardi, Enrico Caprio, Franco Carpegna, Stefano Costa, Dario Di Noia, Ivan Ellena, Sergio Fasano, Luca Graudo, Davide Giuliano, Marco Pavia, Claudio Pulcher, Giovanni Soldato, Roberto Toffoli, Simone Tozzi
Enti finanziatori: 2009-2018 Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Istituto Piante da Legno e Ambiente IPLA

PUGLIA Coordinatore: Giuseppe La Gioia (Ass. Or.Me) (2009-2018)

Rilevatori: Giuseppe Albanese, Michele Bux, Tommaso Capodiferno, Tommaso Campedelli, Pietro Chiatante, Vincenzo Cripezzi, Filippo D'Erasmus, Egidio Fulco, Lorenzo Gaudiano, Vittorio Giacoia, Giuseppe Giglio, Anthony Green, Rocco Labadessa, Giuseppe La Gioia, Cristiano Liuzzi, Manuel Marra, Fabio Mastropasqua, Giuseppe Nuovo, Simone Todisco, Severino Vitulano, Fabrizio Zonno

SARDEGNA Coordinatori: Sergio Nissardi e Danilo Pisu (2009-2018)

Rilevatori: Jessica Atzori, Fabio Cherchi, Roberto Cogoni, Davide De Rosa, Ilaria Fozzi, Pier Francesco Murgia, Sergio Nissardi, Riccardo Paddeu, Stefania Piras, Danilo Pisu, Giampaolo Ruzzante, Angelo Sanna, Carla Zucca

SICILIA Coordinatori: Lipu (2009), Amelia Roccella (2010-2018)

Rilevatori: Barbara Bottini, Emanuela Canale, Carlo Capuzzello, Michele Cento, Fabio Cilea, Giovanni Cumbo, Simonetta Cutini, Graziella Dell'Arte, Paolo Galasso, Egle Gambino, Gabriele Giacalone, Elena Grasso, Renzo Ientile, Giovanni Leonardi, Guglielmo Lodi, Flavio Lo Scalzo, Maurizio Marchese, Amelia Roccella, Angelo Scuderi

TOSCANA Coordinatori: Guido Tellini Florenzano (D.R.E.Am. Italia) (2009-2016), Simonetta Cutini (D.R.E.Am. Italia) (2017-2018), Luca Puglisi (COT) (2009-2018)

Rilevatori: Emiliano Arcamone, Giancarlo Battaglia, Tommaso Campedelli, Alberto Chiti-Batelli, Iacopo Corsi, Barbara Cursano, Simonetta Cutini, Michele Giunti, Marco Lebboroni, Guglielmo Lodi, Angelo Meschini, Ewa Oryl, Francesco Pezzo, Sandro Piazzini, Luca Puglisi, Alessandro Sacchetti, Roberto Savio, Guido Tellini Florenzano, Marco Valtriani, Lorenzo Vanni, Ursula Veken, Andrea Vezzani

Enti finanziatori: 2009-2013 Regione Toscana, Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Settore Politiche agroambientali, attività faunistica-venatoria e pesca dilettantistica. Beneficiario COT

PROVINCIA DI TRENTO Coordinatori: Paolo Pedrini (MUSE Sezione Zoologia dei vertebrati) (2009-2018)

Rilevatori: Giacomo Assandri, Tommaso Campedelli, Francesco Ceresa, Alessandro Franzoi, Guglielmo Lodi, Luigi Marchesi, Giuseppe Martino, Stefano Noselli, Paolo Pedrini, Franco Rizzolli, Francesca Rossi, Michele Segata, Gilberto Volcan
Enti finanziatori: 2009-2018 Museo delle Scienze di Trento, Provincia Autonoma di Trento: Dipartimento Agricoltura, Turismo e Commercio e Promozione (2010-2013); Accordo di Programma per la Ricerca PAT

UMBRIA Coordinatori: Giuseppina Lombardi e Francesco Velatta

(Osservatorio Faunistico Regionale) (2009-2018)
Rilevatori: Enrico Cordiner, Laura Cucchia, Nicola Felicetti, Egidio Fulco, Angela Gaggi, Daniele Iavicoli, Sara Marini, Angelo Meschini, Monica Montefameglio, Andrea Maria Paci, Carmine Romano, Francesco Velatta, Martina Zambon
Enti finanziatori: 2009 e 2011-2018 Osservatorio Faunistico Regione Umbria

VALLE D'AOSTA Coordinatore: Roberto Toffoli (2009-2018)

Rilevatori: Andrea Battisti, Stefano Boccardi, Franco Carpegna, Vittorio Fanelli, Sergio Fasano, Lorenzo Petrizzelli, Roberto Toffoli
Enti finanziatori: 2009-2011 e 2013 Servizio Aree protette, Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, Regione autonoma Valle d'Aosta

VENETO Coordinatori: Francesco Mezzavilla (2009-2015), Andrea Favaretto (2016-2018), Maurizio Sighele (Provincia VR: 2009-2018)

Rilevatori: Marco Basso, Paolo Bertini, Katia Bettiol, Renato Bonato, Luca Boscain, Michele Cassol, Elvio Cerato, Carla Chiappini, Lorenzo Cogo, Vittorio Fanelli, Andrea Favaretto, Cristiano Izzo, Roberto Lerco, Alessandro Mazzoleni, Francesco Mezzavilla, Andrea Mosele, Aronne Pagani, Michele Pegorer, Davide Pettenò, Giulio Piras, Luigi Piva, Fabrizio Reginato, Franco

Rizzolli, Fabio Sabbadin, Alessandro Sartori, Francesco Scarton, Arno Schneider, Cesare Sent, Giacomo Sgorlon, Giacomo Sighele, Maurizio Sighele, Giancarlo Silveri, Emanuele Stival, Giuseppe Tormen, Danilo Trombin, Mauro Varaschin, Emiliano Verza, Corrado Zanini

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al progetto MITO2000 dal 2000 al 2008:

Coordinamento Nazionale MITO2000 attuale formazione:
Lorenzo Fornasari - chair (FaunaViva); Mattia Brambilla (CISO); Claudio Celada - vicechair (Lipu); Guido Tellini Florenzano - vicechair (D.R.E.Am. Italia); Elisabetta de Carli - vicechair, Sergio Fasano, Giuseppe La Gioia, Riccardo Santolini, Alberto Sorace (Coordinatori regionali)
Collegio tecnico: Paolo Bonazzi, Gianpiero Calvi, Elisabetta de Carli (FaunaViva); Tommaso Campedelli, Simonetta Cutini, Guglielmo Lodi, Guido Tellini Florenzano - chair (D.R.E.Am. Italia); Claudio Celada (Lipu)
Segreteria organizzativa: Lia Buvoli - chair (FaunaViva); Simonetta Cutini (D.R.E.Am. Italia); Laura Silva (Lipu)
Gruppo di validazione: Paolo Bonazzi (FaunaViva); Simonetta Cutini, Guido Tellini Florenzano – chair (D.R.E.Am. Italia)

Enti finanziatori nazionali:

Anno 2000 – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Coordinamento regionale, rilevatori ed enti finanziatori regionali dal 2000 al 2008 (in ordine alfabetico):

ABRUZZO Coordinatore: Mauro Bernoni (2000-2008)

Rilevatori: A. Antonucci, C. Artese, M. Bernoni, M. Carafa, M. Cirillo, E. Cordiner, V. Dundee, G. Guerrieri, G. Lalli, M. Liberatore, M. Miglio, A. Monaco, M. Pellegrini, P. Pini, B. Santucci, E. Strinella

BASILICATA Coordinatori: Giovanni Palumbo (2000),

Ass. FaunaViva (2001-2004), Egidio Fulco (2005-2008)

Rilevatori: M. Bernoni, P. Bonazzi, S. Brambilla, F. Canonico, E. Fulco, G. Miapane, G. Palumbo

PROVINCIA DI BOLZANO Coordinatore: Oskar Niederfriniger (2000-2008)

Rilevatori: O. Danay, E. Gasser, E. Girardi, J. Hackhofer, L. Hilpold, R. Hitthaler, C. Kofler, A. Leitner, M. Moling, M. Moling, O. Niederfriniger, K. Niederkofler, M. Obletter, P. Pedrini, J. Riegel, A. Rinner, U. Thoma, L. Unterholzner, G. Volcan, J. Waschglar, T. Wilhelm, J. Winkler
Enti finanziatori: 2000-2008 Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz - Südtirol

CALABRIA Coordinatori: Toni Mingozzi e Francesco Sottile (2000), Ass. FaunaViva (2001-2008)

Rilevatori: P. Bulzomi, G. Camelliti, S. De Bonis, R. Facoetti, M. Kalby, A. Mancuso, G. Marzano, M. Sacchi, N. Sills, F. Sottile, P. Storino, S. Urso, M. Walters

CAMPANIA Coordinatori: Giancarlo Moschetti (Province CE, BN: 2000-2001), Mario Milone (Province NA, AV, SA: 2000-2002) e Maria Filomena Caliendo (2000-2008)

Rilevatori: R. Balestrieri, M. Bruschini, M.F. Caliendo, C. Campolongo, F. Canonico, F. Carpino, P. Conti, G. De Filippo, F. Finamore, M. Fraissinet, D. Fulgione, L. Fusco, M. Giannotti, R. Guglielmi, S. Guglielmi, O. Janni, M. Kalby, C. Mancuso, E. Manganiello, D. Mastronardi, M. Milone, G. Moschetti, S. Piciocchi, D. Rippa, C.E. Rusch, S. Scebba, A. Vitolo, M. Walters

EMILIA-ROMAGNA Coordinatore: Stefano Gellini e Pierpaolo Ceccarelli (St.E.R.N.A) (2000-2008)

Rilevatori: F. Aceto, M. Allegri, A. Ambrogio, G. Arveda, L. Bagni, M. Bonora, L. Bontardelli, F. Cacciato, M. Casadei, L. Casini, P.P. Ceccarelli, C. Ciani, I. Corsi, M. Costa, M.E. Ferrari, M. Finozzi, M. Gustin, L. Melega, M. Salvarani, G. Sardella, G. Tellini Florenzano, S. Volponi, F. Zanichelli

FRIULI VENEZIA GIULIA Coordinatore: Roberto Parodi (2000-2008)

Rilevatori: A. Borgo, S. Candotto, R. Castellani, M. De Luca, B. Dentesani, U. Fattori, F. Florit, F. Genero, C. Guzzon, K. Kravos, R. Parodi, R. Peressin, V. Simonitti, P.L. Taiariol, M. Toniutti, P. Tout, P. Utmar
Enti finanziatori: 2002-2008 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, Ufficio studi faunistici

LAZIO Coordinatori: Loris Pietrelli (2000), Massimo Brunelli, Stefano Sarrocco, Alberto Sorace (2000-2008)

Rilevatori: C. Battisti, M. Belardi, M. Bernoni, M. Biondi, A. Boano, M. Brunelli, A. Castaldi, C. Catoni, M. Cento, F. Corbi, L. Corsetti, E. De Santis, F. Fraticelli, P. Fusacchia, G. Guerrieri, L. Ianniello, G. Landucci, M. Liberatore, E. Lorenzetti, M. Melletti, A. Meschini, M. Miglio, A. Montemaggiori, R. Papi, L. Pietrelli, F. Pinos, P. Pini, S. Roma, M. Rossetti, F. Rossi, M. Sacchi, B. Santucci, S. Sarrocco, E. Savo, S. Sciré, A. Sorace, D. Taffon, C. Teofili, M. Trotta

Enti finanziatori: 2006-2008 Agenzia Regionale Parchi del Lazio - Regione Lazio

LIGURIA Coordinatori: Luca Baghino (2000-2006), Ass. FaunaViva (2007), Sergio Fasano (2008)

Rilevatori: G. Accinelli, C. Aristarchi, L. Baghino, S. Brambilla, M. Campora, P. Canepa, R. Cottalasso, S. Fasano, C. Figoni, L. Fornasari, L. Galli, C. Galuppo, M. Giorgini, N. Maranini, M. Oliveri, M. Ottonello, C. Peluffo, S. Spanò, R. Toffoli, R. Valfiorito, A. Verner
Enti finanziatori: 2008 Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Servizio Parchi, Aree protette e Biodiversità; coordinamento: Ente Parco del Beigua

LOMBARDIA Coordinatore: Ass. FaunaViva (2000-2008)

Rilevatori: G. Agostani, M. Allegri, F. Baccalini, L. Bani, R. Barezzi, E. Bassi, G. Bazzi, M. Belardi, R. Bertoli, M. Biasioli, P. Bonazzi, M. Bonetti, L. Bontardelli, P. Bonvicini, S. Brambilla, R. Brembilla, M. Caffi, E. Cairo, G. Calvi, M. Canziani, S. Capelli, F. Cecere, F. Ceresa, S. Colaone, P. Cucchi, R. Facoetti, F. Farina, M. Favaron, A. Ferri, I. Festari, L. Fornasari, A. Galimberti, A. Gargioni, G. Gottardi, N. Grattini, W. Guenzani, M. Guerrini, R. Leo, R. Lerco, D. Longhi, L. Longo, G. Lucia, L. Maffezzoli, S. Mantovani, L. Marchesi, M. Marconi, C. Martignoni, A. Micheli, S. Milesi, C. Movalli, A. Nevola, M. Nova, F. Ormaghi, F. Orsenigo, E. Perani, V. Perin, G. Piotti, S. Ravara, G. Redaelli, S. Riva, A. Rossi, C. Rovelli, D. Rubolini, M. Sacchi, R. Sacchi, C. Sbravati, C. Scandolara, M. Sighele, J. Tonetti, M. Valota, A. Viganò
Enti finanziatori: 2001-2008 Regione Lombardia - D.G. Agricoltura

MARCHE Coordinatori: Paolo Perna (2000), Riccardo Santolini (2001-2008)

Rilevatori: J. Angelini, S. Brambilla, E. Cordiner, N. Felicetti, M.E. Ferrari, A. Ferri, D. Fiacchini, M. Furlani, G. Pasini, P. Perna, M. Sacchi, A. Sorace, N. Tonolini

MOLISE Coordinatori: Massimo Pellegrini (2000), Lorenzo De Lisio (2001-2008)

Rilevatori: F. Aceto, P. Bricchetti, A. Corso, L. De Lisio, M. Pellegrini

PIEMONTE Coordinatori: Giovanni Boano (2000-2001), Roberto Toffoli (2002-2008)

Rilevatori: G. Aimassi, P. Alberti, P. Beraudo, R. Bionda, G. Boano, L. Bordignon, A. Boto, F. Carpegna, G. Cattaneo, B. Caula, S. Fasano, M. Favaron, A. Ferri, L. Fornasari, G. Gertosio, L. Graudo, P. Grimaldi, P. Marotto, C. Movalli, M. Pavia, C. Pulcher, D. Reteuna, G. Roux Poignant, D. Rubolini, R. Toffoli, S. Tozzi
Enti finanziatori: 2001-2004 Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette, Parco Naturale Alpi Marittime. 2007-2008 Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Istituto Piante da Legno e Ambiente IPLA

PUGLIA Coordinatori: Antonio Sigismondi (2000), Giuseppe La Gioia (Ass. Or.Me) (2001-2008)

Rilevatori: G. Albanese, M. Bux, M. Caldarella, T. Capodiferno, G. Capone, G. Chiatante, P. Chiatante, A. Corso, V. Giacoia, G. Giglio, M. Gioiosa, G. La Gioia, M. Laterza, C. Liuzzi, G. Marzano, G. Nuovo, V. Rizzi, A. Sigismondi, S. Todisco

SARDEGNA Coordinatori: Sergio Nissardi e Danilo Pisu (2000-2008), Ass. FaunaViva (2004)

Rilevatori: M. Aresu, N. Baccetti, L. Bassu, P. Cosa, C. Fiesoli, A. Fozzi, C. Fresi, A. Locci, N. Marras, P.F. Murgia, S. Nissardi, D. Pisu, H. Schenk, G. Spano, J. Tonetti, M. Zenatello, C. Zucca
Enti finanziatori: 2001 Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato della Difesa dell’Ambiente

SICILIA Coordinatori: Renzo Ientile (2001-2004), Ass. FaunaViva (2000, 2005-2008)

Rilevatori: P. Bonazzi, E. Canale, A. Corso, L. Fornasari, R. Hewins, R. Ientile, G. Leonardi, F. Lo Valvo, M. Lo Valvo, G. Marzano, M. Sacchi, M. Siracusa

TOSCANA Coordinatori: Guido Tellini Florenzano (COT) (2000-2002), Luca Puglisi (COT) (2003-2008), Guido Tellini Florenzano (D.R.E.Am. Italia) (2006-2008)

Rilevatori: E. Arcamone, N. Baccetti, G. Battaglia, M. Bonora, T. Campedelli, A. Chiti-Batelli, L. Colligiani, I. Corsi, B. Cursano, S. Cutini, L. Favilli, A. Fontaneli, A. Gaggi, P. Giovacchini, M. Giunti, G. Guerrieri, G. Lodi, E. Meschini, L. Mini, D. Occhiato, F. Pezzo, S. Piazzini, L. Puglisi, A. Sacchetti, M. Sacchi, M. Salvarani, R. Savio, P. Sposimo, G. Tellini Florenzano, M. Valtriani, L. Vanni, U. Veken, F. Velatta, A. Vezzani
Enti finanziatori: 2000-2008 Regione Toscana, Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Settore Politiche agroambientali, attività faunistica-venatoria e pesca dilettantistica. Beneficiario COT

PROVINCIA DI TRENTO Coordinatore: Paolo Pedrini (Museo Tridentino di Scienze naturali, Zoologia dei vertebrati) (2000-2008)

Rilevatori: V. Cavallaro, F. Ceresa, P. Laimer, L. Marchesi, A. Micheli, O. Negra, O. Niederfriniger, S. Noselli, M. Obletter, P. Pedrini, D. Prevedel, F. Rizzolli, F. Rossi, M. Segata, F. Torben Bach, G. Volcan
Enti finanziatori: 2000-2008 Museo Tridentino di Scienze naturali, Sezione Zoologia dei Vertebrati: Progetto BIODIVERSITA' (Fondo per la Ricerca - PAT 2001-2005); Provincia Autonoma di Trento: Dipartimento Ambiente, Territorio e Foreste, Servizio Conservazione della Natura - Ufficio Rete Natura 2000

UMBRIA Coordinatore: Giuseppina Lombardi e Francesco Velatta (Osservatorio Faunistico Regionale) (2000-2008)

Rilevatori: R. Casalini, E. Cordiner, L. Cucchia, E. Fulco, A. Gaggi, D. Iavicoli, S. Laurenti, S. Marini, A. Masci, A. Meschini, M. Montefameglio, A.M. Paci, R. Papi, F. Renzini, F. Velatta
Enti finanziatori: 2000-2008 Osservatorio Faunistico Regione Umbria

VALLE D'AOSTA Coordinatori: Massimo Bocca (2000-2001), Ass. FaunaViva (2004-2006), Roberto Toffoli (2007-2008)

Rilevatori: M. Bocca, P. Bonazzi, G. Bosio, G. Cattaneo, D. De Siena, A. Ferri, M. Grosa, G. Maffei, M. Nicolino, L. Ramires, L. Ruggieri

VENETO Coordinatori: Mauro Bon (2000-2008), Maurizio Sighele (Provincia VR: 2003-2008)

Rilevatori: M. Baldin, K. Bettiol, R. Bonato, M. Bonetti, F. Borgo, L. Boscain, E. Boschetti, S. Bottazzo, M. Bovo, R. Cappellaro, L. Carlotto, M. Cassol, E. Cerato, F. Ceresa, L. Cogo, A. Costa, A. De Faveri, V. Dini, I. Farronato, M. Fioretto, L. Fornasari, G. Fracasso, S. Lombardo, L. Longo, G. Martignago, C. Martignoni, F. Mezzavilla, A. Nardo, S. Noselli, M. Paganin, L. Panzarin, P. Parricelli, R. Peressin, M. Pesente, G. Piras, L. Piva, F. Rizzolli, F. Rossi, G. Sgorlon, M. Sighele, G. Tiloca, R. Ton, A. Tonelli, G. Tormen, S. Valente, E. Verza, G. Volcan, M. Zenatello
Enti finanziatori: 2001-2008 Ass. Faunisti Veneti (ASFAVE)



